

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 23 Novembre

Agli Associati

Si pregano vivamente i Signori Associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d'abbonamento di cui sono in arretrato.

L'AMMINISTRAZIONE.

CI SIAMO !!

Ci troviamo ormai finalmente anche quest'anno di fronte alla ripresa dei lavori parlamentari.

Si è tirato avanti il più possibile, ma si è dovuto alla fine arrivarvi. Ogni anno i lavori si riprendono più tardi; un po' per volta giungeremo a questo che le camere non verranno convocate che per votare in fretta i bilanci; gli stessi diritti di interpellanza sono fatti sparire.

Invece si tira fuori sempre una grande legge e con questa si fa passare tutto il tempo utile; un anno è la riforma dell'istruzione superiore, un altro le convenzioni ferroviarie, e quest'anno avremo la perequazione che viceversa non approderà a niente.

Tutta l'opera di Depretis è questa di rendere irrivoli i diritti del sistema parlamentare. E vi va giungendo a meraviglia.

Dissestati tutti i bilanci il ministero sente tuttavia la necessità di imporre alla nazione nuove tasse, e perciò chiama a raccolta i propri amici affinché vengano senza indugio a votarle. Viceversa poi l'opposizione sente il dovere di respingere qualunque cosa venga da un tale ministero.

Ecco perchè occorre che i deputati accorran subito numerosi, perchè fino dal primo giorno la battaglia deve essere seria. È vero che, se battuto, il ministero manderà a casa i deputati, ma ciò non toglie che questi non abbiano a fare il loro dovere.

Tutti adunque a posto; almeno per negligenza non si abbia ad assumere la responsabilità della continuazione dell'attuale governo, il più ibrido ed immorale che si sia giammai potuto avere.

E dicono che i popoli hanno i governi che si meritano! Scuotiamoci una buona volta; non sofferiamo ulteriormente tanta vergogna, perchè, se sotto il peso di tanti guai, volessimo un bel giorno muoverci non abbiamo a trovarci tanto stremati di forze da non poterlo fare.

NEI BALKANI

La conferenza

Furono accordati i seguenti punti: 1. Invio in Rumelia di un commissario straordinario del Sultano, assistito a titolo consultivo dai delegati delle potenze; 2. Inchiesta per l'opera di una commissione mista, composta dei delegati delle potenze e dei delegati ottomani. Le conclusioni dell'inchiesta si sottoporran alla conferenza e poscia saranno sancite dal Sultano; 3. Il commissario ottomano

e i consoli delle potenze riceveranno istruzioni di cooperare di comune accordo al pronto ristabilimento dell'ordine nella Rumelia; 4. Restaurato l'ordine, si procederà alla nomina di un governatore, a termini del trattato di Berlino.

E si battono!

Leschianine telegrafa che le truppe bulgare che si trovavano in campagna verso la sua parte, son ora rinchiuso nella fortezza di Viddino. Leschianine ha liberato il paese fra Belogradjik Timok e Lom-Danubio.

Notizie poi di fonte bulgara annunziano come i Serbi di fronte a Slivnizza continuano il movimento di ritirata verso Trin. Brenik, abbandonata dai serbi fu riacquisita dai bulgari. È probabile una ritirata cagionata dall'impossibilità di vettoviaggiarsi sulla strada di Tzaribrod che i bulgari hanno occupato definitivamente, entrando a Dragoman senza resistenza. Il corpo bulgaro comandato da Ranitzza, si avanzò verso Tzaribrod. Sulla frontiera avrebbe fatto parecchie migliaia di prigionieri. È probabile che i bulgari, concentrati a Slivnizza, marcino in avanti. Il principe è partito con un squadrone di cavalleria per fare delle ricognizioni.

Dicesi poi che la Grecia sia per entrare in campagna. Se aspetta ancora...

Baccarini a Bologna

Alle una pom. nel teatro Brunetti gremito dalla folla entrano Cairoli e Baccarini che siederono al banco della presidenza salutati dal luogo isistente applauso.

Erano presenti i senatori Rossi e Colucci, i deputati Carpeggiani, Nervo, Filopanti, Reux, Gattelli, Pais, Basetti, Sciarra Giovanni, Mazziotti, Asperti, Simonelli, Francica, Saladini, Fortis, Aventi, Borsari Toaldi, Diligenti e De Riseis.

Baccarini svolge le formule toccate a Sant'Arcangelo sul limite minimo della mercede del lavoro sudato e sul massimo guadagno speculato, dicendole questione di morale piucchè economica.

Ritene circa la prima che formula il diritto all'alimento del lavoratore.

Quanto alla seconda dice lo Stato deve limitare i frutti dei capitali impiegati senza rischio. — Domanda dei provvedimenti e li indica; addita l'estensione delle disposizioni vigenti sulle successioni di predilezione, nonché la regolarizzazione del patrimonio delle opere pie, l'impianto delle Casse di assicurazioni contro gli infortuni e le Casse pensioni.

Domanda che venga difeso il lavoro nazionale. Reclama gli aiuti per l'agricoltura cui dovrebbero dedicare i milioni spesi in spedizioni infruttifere e ingloriose.

Riguardo alla perequazione dice che essa recherà attualmente un aggravio dovendosi le spese distribuire fra i contribuenti. — Crede più efficace un conguaglio d'imposta come per i redditi urbani. Dice l'abolizione del decimo inefficace.

Conchiude dicendo che l'Italia desiderando una lunga pace però non può essere estranea alla convulsione dell'Europa. Ricorda che l'Italia deve o difendersi e consolidarsi o completarsi. Un solo battaglione che rimanesi inoperoso sul Mar Rosso qual gravissima responsabilità per i colpevoli! (Lunghi applausi.)

Dopo Baccarini parla Cairoli il quale ricordando le tradizioni liberali di Bologna e della Romagna si dichiara pienamente solidale con Baccarini. Deplora lo sfacelo, la confusione dei partiti nel parlamento e le contraddizioni della politica interna ed estera. Sotto accuse insensate sentì la volontà del sacrificio personale. Nello svolgimento degli eventi sonvi gravissime preoccupazioni. La precipitosa impresa coloniale senza intendimento, ci obbligherà a sacrifici inauditi ovvero ad offesa alla dignità nazionale. Consta la contraddizione del sistema d'istruzione deplorando l'abolizione della elezione dei rettori (applausi vivissimi.)

Rileva la contraddizione nella politica ecclesiastica.

Parlando della politica finanziaria, critica la perequazione fondiaria come fu proposta. Ricorda che il ministro delle finanze dichiarò l'abolizione dei decimi contraria alla giustizia. L'equilibrio del bilancio si subordina all'equilibrio del ministero nella politica trasformista, sostituendo gli espedienti ai principii. Dichiarò che unirsi nell'orbita costituzionale per alto intento è dovere anche per militanti dei più ampi orizzonti. È opera utile e patriottica, disconoscita soltanto da rabbiosi oppositori. Conchiude facendo auguri per l'avvenire della patria (Prolungati evviva applausi.)

LETTERE INGLESI

III.

20 novembre.

Impossibile dare troppo importanza alla ventina di candidati operai e braccianti che oggi si presentano agli elettori liberali inglesi; è una nuova prova che questa classe numerosissima ha capito finalmente che lasciandosi rappresentare da altre classi con altri interessi, gli interessi loro saranno sempre calpestati e negletti. E questo, malgrado che un numero discreto dei più arditi e costanti liberali si sieno dedicati a certi dipartimenti speciali difendendo questo i marinai, questo i pescatori, questo i lavoranti del suolo ecc. Ma oramai non trovate più società cooperative, di mutuo soccorso, tradés unions presiedute dai signori, dai manifattori, dai proprietari, tutte invece da operai liberamente scelti dal voto universale degli operai stessi. Ed ora vogliono i propri deputati, e sono dieci anni che i lavoranti del suolo, visto gl'immensi benefici ottenuti dagli artigiani ed operai nelle grandi città si sono messi in testa di avere il voto anch'essi. Ecco le parole di un bracciante divenuto oggi notissimo, dettate otto anni fa: Giuseppe Arch, il grande agitatore delle classi rurali, nel 1878 esprimeva lucidamente le ragioni per cui queste desiderano il voto con una calma e una chiarezza procedenti dalla convinzione. In un notevole articolo intitolato *I contadini e il voto*, Arch dimostra come gradualmente ai liberi lavoranti della terra siano stati tolti gli antichi privilegi sostituendovi i moderni oneri. Egli dimostra che mentre assai s'è operato per le città e per i towns a cui il suffragio fu concesso, i villaggi giacciono nello stato primitivo di abbruttimento, e domanda: « Perchè mentre i regolamenti sanitari delle città sono eccellenti e vanno sempre migliorandosi, nella campagna nulla si è fatto e nulla si intende di fare? Chi mai, soggiunge, ha presentato una legge al Parlamento per risanare i distretti rurali, per obbligare i grandi proprietari della terra a sorvegliare il drenaggio e gli scoli delle abitazioni dei contadini? Voi ci domandate se il voto è la panacea per tutti i mali che ci opprimono. Io ri-

spondo: i mali e gli abusi dei distretti ov'è concesso il suffragio possono essere e sono esposti in Parlamento, e se non lo sono, la colpa ricade sugli elettori: ma noi adesso a chi possiamo fare appello? Parliamo per esempio delle abitazioni. Dieci mila contadini sono stati espulsi, nè per essi si propone di costruire abitazioni sane; così per riguardo all'acqua; se l'acqua di una città è cattiva, si presenta alla Camera una legge per condurvi acqua salubre, eppure l'acqua in molti dei nostri villaggi spesso è infetta! Chi ha mai pensato di chiamare l'attenzione della legislazione su ciò? » E qui enumera una serie di guai a cui nessuno bada; e conclude: « Noi però troveremo il rimedio: cioè quando noi diverremo parte del Corpo Politico, quando non saremo più schiavi politici. Sappiamo benissimo che se vogliamo questi miglioramenti dovremo pagarli, e a far ciò siamo preparati; vogliamo il suffragio e l'avremo. Il suffragio significa per noi educazione migliore, miglior codice sanitario, acqua migliore, case migliori, meno immoralità, meno delitti, meno pauperismo. Noi intendiamo di avere il voto. »

E il voto l'hanno ottenuto e oggi Arch è candidato per North-western Norfolk con ogni probabilità di vincere.

Corriere Veneto

S. Daniele del Friuli. — Il deputato Solimbergo fece una visita e si ebbe entusiastica accoglienza.

Sera. — Tornasi a parlare della istituzione di una Scuola Agraria nel Palazzo Pisani.

Udine. — La p. v. settimana corre qui la grande fiera annuale detta di S. Caterina, e di solito vi si trattano numerosi gli affari. Speriamo che il mal tempo non la danneggi.

Corriere Provinciale

Legnaro. — Ieri sera (19) ebbe luogo un lieto banchetto di circa 40 coperti allo scopo di dare l'addio al loro caro medico Silvestri Riccardo che lascia questo paese essendo stato nominato all'Arcella (Padova). — La serata fu delle più belle, non mancarono i brindisi, e gli venne poi presentato un indirizzo firmato da tutti i presenti che esprimeva il dispiacere dell'intero paese per la perdita di sì buono, premuroso e valente medico. Gli amici.

La carriera del giornalismo

Il giornalismo ai nostri tempi presenta potenti attrattive, numerose lusinghe ai giovani smaniosi di pubblicità, di rumorosa fama, di notorietà e gloria facile, che credono con questo di conseguire nel modo più rapido e sicuro. Le loro menti restano vivamente sedotte ed impressionate da questo diritto di versatilità, che ha il giornalista, di gridare la sua opinione su tutto e su tutti, di discutere e giudicare sugli avvenimenti, qualunque essi siano, che si svolgono nel mondo; da questo potere, ch'egli ha, di farsi leggere e conoscere da migliaia di lettori. Il giornalismo insomma presenta, senza i pericoli, tutte le seduzioni del palcoscenico.

Ma pure, prima di ottenere, un potere non effimero nel giornalismo, è lunga la carriera, difficile il tirocinio; e dopo spesso la realtà non risponde alla speranza, il fatto riesce inferiore all'aspettativa.

Non bisogna credere che si riesca a raggiungere presto la meta, che facilmente e subito si possa acquistare un posto influente in uno di quei giornali, che si stampano in una grande città e che si indirizzano a tutta una grande popolazione. Oh prima quanto tempo, quanto lavoro, quante lotte!

Il giovane, che vuol mettersi per questa strada, sconosciuto, senza un nome, senza antecedenti giornalistici, ma pieno di ingegno, di buona volontà, di voglia di lavorare, è obbligato dapprima a consumare inutilmente tutto ciò in uno di quei fogli letterari settimanali, a cui si accede facilmente, ma che presentano tutti i svantaggi del libro senza avere i vantaggi del giornale.

È costretto ad abituarsi a scrivere per un giornale della domenica, giornale di parata, teorico, tutto a dissertazioni, stazionario, cristallizzato, egli che vuol entrare nel giornalismo vero, quello di ogni giorno, vivente, pratico, tutto a fatti, che si svolge e progredisce continuamente. E così si abitua a scrivere con tutti i comodi, ponderando e lavorando lungamente il suo articolo, tanto che dopo si troverà a disagio, ed incapace nel lavoro febbrile di improvvisazione del giornale quotidiano.

Altri, ed è forse meglio, vanno a debuttare, proprio come i cantanti, nei giornali delle piccole città, che tirano poche copie, e che sono lette ancora meno. Altri ancora riescono ad essere accettati come corrispondenti di piccoli paesi in un gran giornale, corrispondenti che hanno uno spazio circoscritto e ristretto, la materia assegnata che devono firmare con le sole iniziali o con un pseudonimo, e che non hanno in nessuna maniera né libertà, né campo di farsi conoscere.

È così dura fino a quel benedetto giorno in cui capiti la rara fortuna di avere un'idea nuova, una trovata originale, con cui si possa scrivere un articolo brillante per forma *frappant* per concetto, e costringere gli altri giornalisti, ad accorgersi che al mondo, a citarvi e a riportarvi, a lodarvi o a combattervi, ma insomma ad occuparsi di voi. Ovvero fino a quando, cosa molto più facile, nel paese in cui scrivete, o nella speciale materia che trattate, capiti un fatto, un avvenimento così importante, che per riflesso getti anche un po' di luce sopra di voi e obblighi gli altri giornalisti a ricorrere ai vostri scritti per l'importanza e la competenza.

Allora si può sperare dopo poco tempo un passo avanti. Con qualche raccomandazione per soprappiù, è facile entrare in un giornale diffuso d'un grande centro, dove s'incomincia, dopo tanto tempo di lavoro gratuito, ad essere pagati.

Ma bisogna ricordarsi che si è l'ultima ruota del carro, che si dipende da tutti gli altri che stanno avanti; bisogna aspettarsi di ricevere quella parte di lavoro giornalistico piuttosto materiale, come per esempio lo spoglio dei periodici, in cui non può distinguersi la nota personale, in cui è soffocato il valore individuale, in cui si langue senza poter emergere, senza farsi conoscere.

E allora, visto che è meglio primi in Gallia che ultimi a Roma, se viene offerto, cosa facilissima, un posto di direttore in un giornale di provincia, si accetta, e si ritorna capo in quella piccola stampa dove si era entrato umile gregario.

E qui comincia un lavoro continuo e faticoso, giacchè raramente si può avere il lusso di redattori e collaboratori che sappiano aiutare nella compilazione del giornale; un lavoro ingrato e difficile, giacchè si capita in un paese che non si conosce, dove non mancano mai tradizionali rivalità, e piccole invidie, e grandi puntigli, e piramidale superbia, tutti sentimenti

che non bisogna né combattere, né urtare, ma che al contrario, facendo anche violenza sopra se stessi è d'uopo saper lusingare e accarezzare. Ci vuole un gran tatto, un'immensa prudenza per sostenere il giornale, per farlo accettare da questa gente che è permalosa, e diffidente del nuovo.

E con tutto ciò vi sono delle nature privilegiate, che hanno ancora la forza, che trovano ancora il tempo di scrivere di tanto in tanto articoli, in cui l'arte s'accoppi alla robustezza dell'idea, alla novità del pensiero, all'importanza dello scopo.

E allora è probabile che, dopo qualche tempo, questi coraggiosi possano ottenere il posto tanto ambito e desiderato di redattori-capi o direttori d'un gran giornale.

Questo dunque è generalmente il lungo tirocinio di chi si mette in questa carriera di giornalismo. Molti, prima di giungere alla meta, stanchi e sfiduciati disertano; altri non vi arrivano mai.

Ma bisogna notare che vi sono anche quelli che fanno passi giganteschi e che saltano a piè pari tutti questi gradini.

Oh i giornalisti spadaccini, che applicano la scienza schermistica al giornalismo, che, qualche cosa più dai campioni del medio evo, oltre all'ingegno e alla penna mettono a disposizione del giornale anche il braccio e la spada e sono pronti, quando, a fine d'argomenti non possono più sostenere le proprie idee, o almeno quella dei loro scritti, colla penna, a scendere in lizza e a sostenerle colle armi, questi eroi insomma da duelli di parata, da mezzi duelli, oh sono molto ricercati nella stampa!

Dopo una lunga ed insolente polemica uno scontro sul terreno, ma che reclame, che prestigio per i due avversari e, quel che più importa, per i due giornali, e che aumento non insensibile della tiratura!

Oh dopo il giornalista spadaccino tutti lo vogliono, tutti se lo strappano! I suoi articoli per i lettori hanno qualche cosa di piccante, che eccita i nervi, che stuzzica la curiosità, che fa fremere al pensiero soltanto che quella mano, che li ha vergati, è sempre pronta ad impugnare in loro difesa la spada.

Oh come mai non devono far fortuna costoro che fanno rispettato e temuto un giornale, che assicurano la pelle ad intera una redazione, che, come il gerente risponde di tutto verso la legge giudiziaria, essi son pronti a rispondere di tutto verso quella cavalleresca?

Da tutto ciò è facile desumere che non si va avanti nel giornalismo che a forza d'un grande ingegno, o di molta fortuna, o d'una profonda scienza... schermistica.

E quando si è arrivati ad occupare un posto importante in un gran giornale, dopo tanti anni di vita meschina, e di privazioni, di desideri soffocati, di necessità insoddisfatte, col bisogno di ricchezza e di lusso, che mette nel sangue questa esistenza tutta intellettuale, e questa vita a continuo contatto colle classi ricche e potenti, come si può rimanere onesti?

Come si può resistere alla tentazione, che facile, continua, seducente si offre, di vendere la penna a chi più paga? Oh è molto difficile? E chi, salvando il decoro, copertamente, facendo le cose per benino; chi spudoratamente, senza riguardi, ma in ogni modo moltissimi sono quelli che cedono.

La statistica inoltre ci fa conoscere che i giornalisti appartengono ad una di quelle classi d'uomini che lasciano più presto di tutte le altre la vita. I fatti insegnano che non pochi vanno a finire in un manicomio o all'ospedale!

Ma il giornalismo è più che altro un amore. Anche l'amore è più tormento che gioia. Ma chi lascerebbe di fare all'amore?

Ad ogni buon conto avverto che, senza ripromettermi nessun effetto, ho voluto fare soltanto un articolo di studio.

A. Podreider.

vase la piazza ed il corso V. E. Col treno diretto di stanotte partì per colà una compagnia di truppa.

Le competenti autorità provvidero al collocamento dei detenuti perchè invaso anche il carcere dalle acque. Stante il ribasso delle acque stamattina la città di Este è però libera.

Verso le otto di iersera avvenne una rotta nell'argine del canale Bisatto fra Vò e Lozzo: vennero allagati oltre a 300 ettari di terreno.

Le notizie di stamane danno che alla destra del Fratta presso alla località detta Tre Cenne per avvenuto strisciamento dell'argine per circa metri 350 avvenne l'allagamento delle vicine campagne: tentasi il riparo dell'argine con sacchi, reso però difficile dalla lunghezza del tratto.

Il fiume Gorzone è in piena allarmante; nei punti depressi si fanno le coronelle.

A Vicenza poi fino da ieri mattina il fiume Bacchiglione straripò la Piazza V. E., le vie di S. Pietro, S. Lucia, S. Domenico e la contrada delle Barche, furono totalmente allagate: il trasbordo si fa per mezzo di barche.

Oggi l'altezza delle acque è piuttosto in aumento. Le autorità sorvegliano. Finora nessun allarme.

Anche nella nostra città il fiume medesimo segna un aumento, ma speriamo che decresca, giacchè pare il tempo voglia rimettersi al buono.

Prolesione universitaria.

— Stamane a mezzogiorno il professore Enrico Nestore Legnazzi leggeva la prolesione al corso degli studi universitari; l'Aula Magna riboccava di studenti; v'erano poi il prefetto, il ff. di sindaco ed altre notabilità.

L'egregio professore di geodesia salì con fatica la tribuna; era pallido; lo si vedeva realmente ammalato; per lui fu quello uno sforzo notevole, ma l'amore ai suoi studi gli diede lena a superarsi, cosicchè durante la lettura la voce sua andò man mano incalorendosi.

Preluso con rapidi tocchi alle origini della geodesia, e toccate tutti i primi strumenti, entrò a dimostrare lo sviluppo delle tendenze a misurare il suolo; dapprima in Egitto e poi negli altri paesi tutti fino a Roma. E fu in Roma che si è fermato in ispecialità rilevando come Roma sia stata l'inventrice del catasto, che minutamente spiegò.

Le colonie romane (e parecchie ne descrisse, specie quella di Padova avente il suo centro a S. Giorgio delle Pertiche) provarono quanto luminosi ed esatti fossero i catasti romani; lo squadra assomigliante agli attuali e detto *groma* fu quell'istrumento che condusse ai meravigliosi risultati; il Legnazzi ne fece la descrizione come la vide in una lapide del museo di Ivrea, ove glielo indicò Quintino Sella.

Avrebbe voluto il professore entrare a discutere dei vari sistemi di catasto, ma certo il migliore fu quello dei romani. E a questo catasto regolare devesi venire finalmente anche in Italia per ottenere la perequazione.

Fu un discorso elaborato e certo di più ci sarebbe piaciuto se le ultime parole di chiusa, con allusioni trasparenti nella loro calma ai regolamenti Coppino non avessero troppo insegnata alla balda gioventù la rassegnazione di fronte alla loro mostruosità. Ce n'è troppo dell'accasciamento per insegnare ancora ai giovani di abbandonare i grandi ideali, che soli ne possono fare la forza.

Nè lo diciamo a titolo di rimprovero; constatiamo il fatto e tiriamo avanti senza preoccupazioni, perchè

non bisogna sospingere la scienza, per quanto severa, a far apparire tutta la propria aridità. Le stesse descrizioni di quanto col catasto operarono gli avi nostri e che il Legnazzi maestrevolmente ebbe a spiegarci, ci insegnano a lasciar libero il campo ai grandi ideali per i quali soltanto tanta gloria la patria nostra si ebbe e un migliore avvenire può per essa attendersi.

Una duplice solennità. — Ieri alle ore due pom. l'Unione Mutua fra gli agenti commerciali ed industriali di Padova inaugurava nella sala del Casino dei Negozianti la sua bandiera sociale.

A padrino della bandiera era stato scelto il sig. comm. Vincenzo Stefano Breda; ma non avendo potuto intervenire, mandò a sostituirlo il conte conte Corinaldi.

Dissero belle e sentite parole il conte Corinaldi, il presidente della Società sig. Antonio Tessaro, (le pubblicheremo domani) il prosindaco Fanzago ed il sig. Luigi Pizzo.

Dopo l'inaugurazione della bandiera si procedette alla distribuzione dei premi.

Meritò la medaglia d'argento il signor Schiavinato Vittorio, per essersi distinto con punti 39 su 40 al Corso di Contabilità; ottennero il certificato di merito i signori Venturini Giov., Mazzucato Emanuele, Paietta Ernesto.

Il certificato di frequenza fu ottenuto per il corso di contabilità e di lingua francese dal signor Marchesan Luigi.

Conseguirono finalmente il certificato di frequenza al corso di lingua francese i signori Paietta Ernesto, Tedeschi Giacomo, Tomasini Pietro.

Dieci erano le Società rappresentate, ed intervennero pure le autorità civili. La memoranda festa non poteva riuscire più bella, più cara, più gentile.

— Alle ore tre più di settanta soci si riunivano a geniale e simpatico banchetto all'Albergo della Croce d'Oro.

La stampa cittadina era rappresentata dal sig. avv. Jacopo Moro per l'*Euganeo*, dai signori Zon ed avv. Negri per il *Bacchiglione*.

Manco a dirlo, l'allegria ed il buon umore vi regnarono sovrani dal principio alla fine del banchetto.

Quando venne la volta dei brindisi, il *diapason* dell'animazione toccò il sommo.

Non contiamo gli evviva al Presidente e Vice-presidente della Società, al Segretario, al Cassiere, al comm. Breda, al conte Corinaldi: furono innumerevoli.

Brindarono, fra gli altri, il presidente della Società sig. Tessaro; il sig. Ceriotto, il sig. Alberti, segretario della Camera di Commercio, il sig. Luigi Pizzo, il sig. Barbieri Ferruccio, gli avvocati Moro e Negri.

E frannezzo ad un sì lieto convito, si volle compire un'opera veramente buona, un'opera di soccorso degna di cuori onesti, generosi e gentili si raccolse una somma discreta, che si stabilì di largire all'Agenzia trasporti dei Facchini.

Il comm. Breda, che non poté assistere al banchetto, fece pervenire alla presidenza della Società un telegramma di scusa.

A questo telegramma si rispose immediatamente con un'altro del seguente tenore:

Comm. Breda,

Ponte di Brenta.

Associazione agenti commerciali ed industriali e rappresentanti stampa cittadina spiacenti giustificata assenza mandano riverente saluto padrino bandiera, fortuna e decoro d'Italia.

La Presidenza.

Fu insomma la giornata di ieri veramente solenne per i componenti questa simpatica società; fu una di quelle giornate che essi ricorderanno per tutta la vita con entusiasmo e legittimo orgoglio. Amne.

Laurea di una signorina.

— Nella facoltà di lettere presso la nostra università ebbe in questi giorni a prendere la laurea una signora, la Vittorina Barbon di Venezia.

Consiglio Comunale. — Autorizzata dalla Prefettura una sessione straordinaria del Consiglio, i consiglieri comunali sono invitati a sedute, che avranno luogo nei giorni 26, 27, 28 e 30 andante alle ore otto pom. I documenti relativi agli oggetti messi all'ordine del giorno trovansi a disposizione presso la segreteria.

Ecco le materie poste all'ordine del giorno:

1. Comunicazione del Preside.

2. Comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

a) per transigere sulla lite promossa dall'Impresa Guido Finzi contro il Comune per i lavori del Cimitero.

b) per autorizzare il ff. di Sindaco a stare in giudizio contro il Sig. Bittesnich Filippo Giovanni, che domandò sia condannato il Comune a pagargli L. 3500, cogli interessi di legge ecc. ecc. a titolo di compenso dei danni patiti per essere stato ferito da un ramo delle piante, che si stavano abbattendo il 20 Marzo p. p. lungo la via da S. Massimo a Ponte corbo.

c) per autorizzare il ff. di Sindaco a stare in giudizio nella lite promossa contro il Comune dell'ex Guardia Municipale D'Andrea Lnigi, che domanda il pagamento d'un suo credito.

3. Nomina dei Revisori dei conti relativi al 1885.

4. Continuazione del sussidio agli Asili d'Infanzia pel pagamento della pigione dello Stabile ad uso della sezione a S. M. delle Grazie.

5. Sanatoria della maggiore spesa incontrata pel restauro radicale del coperto del Salone.

6. Proposta di un ulteriore concorso nella spesa per la Esposizione d'animali.

7. Preventivo 1886 per la casa d'Industria.

8. Voto sulla istituzione di una rivendita d'oggetti di Regia Privativa vicino al Gazometro.

9. Preventivo 1886 del Comune.

10. Rimunerazione ai funzionari che si prestarono per l'azienda del dazio.

11. Aumento del 5 0/0 sullo stipendio al Soprintendente scolastico.

12. Nomina di un medico condotto per la frazione di Ponte di Brenta.

13. 21. Nomine di parecchi membri in varie commissioni di sindacato, di Opere Pie.

NB. I primi nove argomenti saranno trattati in seduta pubblica; gli altri in seduta segreta.

Gabinetto Mineralogico.

— Dall'amico Ruggero Panebianco professore di Mineralogia presso la nostra Università e direttore del Gabinetto mineralogico, riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Egr. sig. Direttore,

Domando ospitalità per questa mia, nel pregiatissimo giornale da lei diretto, affine di compire un atto di dovere ringraziando tutti coloro che nello scorso anno coi loro doni contribuirono ad arricchire il Gabinetto Mineralogico della nostra Università.

Sono lieto di poter pubblicare una lunga lista di donatori, fra i quali primeggiano quelli d'intelligenti cittadini padovani che amano davvero il loro *Studio* e si adoperano perchè conservi l'antico lustro.

Ecco l'elenco dei donatori:

Artini Ettore, Verona.
Avelino Alfredo, Catania.
Balestra Giuseppe, Bassano.
Cabrin prof. G. B., Aosta.
Dell'Angelo G. B., Craveggia.
Gentile prof. Giacomo, Porto Maurizio.
Gottardi prof. G. B., Pesaro.
Lazzarini Silvano, Padova.
Levi Cesare, Padova.
Luino prof. Giovanni, Padova.
Negri dott. G. B., Padova.
Omboni prof. Giovanni, Padova.

Pallaveri prof. Angelo, Brescia.

Ricci dott. Carlo, Padova.

Salmasso Lorenzo, Padova.

Tassi prof. Attilio, Siena.

Ugolini prof. Uolino, Padova.

Valeggia dott. Francesco, Padova.

Voglino dott. Pietro, Padova.

In modo speciale debbo ringraziare i sig. Lazzarini e Salmasso, intelligenti padroni ed imprenditori di cave del padovano, che oltre ai doni vistosi fatti al Gabinetto mi hanno offerta cortesissima ospitalità nelle mie escursioni mineralogiche.

Ringraziandola, mi creda

Suo: RUGGERO PANEBIANCO

Padova, 23 nov. 1885.

Circolo anti clericale. — Il circolo tenne ieri (domenica) una seduta nella trattoria agli Stati Uniti. Fu approvato ad unanimità lo statuto e nominato definitivamente il Comitato esecutivo.

Con gentile pensiero poi, presa conoscenza che il giornale clericale *La Specola* vorrebbe far credere contrariamente al vero che il prof. Massimiliano Calegari prima di morire abbia rinnegato la propria fede di libero pensatore, mentre da prove irrefragabili risulta ch'egli morì affermando con meraviglioso stoicismo l'immutabilità dei suoi principii, mandava un reverente pensiero alla memoria del defunto che suggellò coll'esempio tutta la fede della sua vita, e denunciava alla riprovazione degli onesti il sistema clericale di calunniare, anche dopo morti, coloro che vivi si onorano combattendolo.

Asfissiato. — Con un braciere di carbone il ragazzo Rizzotto Guglielmo d'anni 14, si toglieva stamane miseramente la vita; ignote sono le cause che lo spinse, così giovane, al miserando passo.

Morto ubriaco. — Certo Bortolo Elena abitante al Portello andava iersera a casa tanto ubriaco che andato a letto posava la testa sul cuscino, ed emesso il soverchio peso dello stomaco moriva asfissiato nella propria lordura!

Violoncellista fenomeno. — Diamo ai padovani una bella notizia; a giorni avremo un concerto del celebre violoncellista Riccardo Lombi, cieco.

Nè è cieco nato; a nove anni in Ascoli Piceno dove s'era trasportato dalla sua natia Ancona gli si piantò una forchetta nell'occhio destro; più tardi gli sovvenne male anche al sinistro e mal curato lo perdetto.

Egli allora, raccolto nell'ospizio dei ciechi a Roma, si diede alla musica e riuscì quel violoncellista dalla fama fenomenale, e che noi pure avremo la fortuna di udire a giorni.

Intanto ne preannunziamo l'arrivo fra noi.

Gavotta. — Abbiamo ricevuto in dono dall'egregio sig. Alberto Toma una sua *gavotte* per pianoforte.

Il Toma è un intelligentissimo cultore della musica, un giovane che promette assai bene.

La *Gavotta* da lui scritta ha brio, vivacità, colorito.

Congratulazioni ed augurj.

Contravvenzioni. — Tre contravvenzioni furono dichiarate questa notte ad esercenti che si permettevano di tener festa da ballo nel proprio negozio.

Un arresto per oltraggi alla pubblica forza.

Stati Uniti. — Programma dei pezzi di musica che eseguiranno i concertisti sigg. V. C. fratelli De Gerstenbrand stassera dalle ore 8 1/2 alle 11:

1. Pot-pourri, *Boccaccio*, Suppè.
2. Serenata, Cavallini.
3. Mazurka, *Fede in Euterpe*, Breda.
4. Concerto sul *Rigolotto*, Gerstenbrand.
5. Sinfonia, *Barbiere di Siviglia*, Rossini.
6. Pot-pourri, *La figlia di M. Angot*, Lecoq.
7. Divertimento originale, Gerstenbrand.
8. Marcia, *I 5 prigionieri*, N. N.

Cronaca Cittadina

Notizie sulla piena

Iersera nel Canale di Este e precisamente presso alla cosiddetta Porta Vecchia quasi nel centro della città essendo avvenuta una rottura in una casa, l'acqua in-

Una al di. — Il figlio di Bernardino legge in un giornale un articolo qualunque, intitolato: *Le condizioni di Creta.*

E domanda all'illustre genitore: — Babbo, come sono le condizioni di Creta?

E il padre: — Come le nostre, figliuolo mio; condizioni... cretine.

E' oggi l'ottavo giorno che un altro di quelli che han fatto l'Italia è sparito dalla terra.

Amadio Rocchetto, a poco più che 52 anni, è morto lunedì 16 corr. a Palmanova. Era un ignoto eroe. Fin dai 15 anni fuggito di casa era corso alla difesa di Venezia, dopo esser stato a quella di Palmanova, per tutto il tempo dell'assedio. Dopo d'allora mai grido d'allarme si sparse per l'Italia a cui Rocchetto non abbia risposto con l'entusiasmo d'un cuore eternamente giovane. Ed il 59 lo trovò coi cacciatori dell'Alpi ed il 60 colla seconda spedizione in Sicilia, disperato di non aver fatto a tempo per la prima. Nel 66 abbandonata una posizione sicura come quella di maestro in uno stabilimento industriale governativo a Napoli riprese la camicia rossa ed il suo dovere lo fece assai bene in tutta quella campagna del Tirolo, che salvò l'onore d'Italia in quell'anno disgraziato. Alieno d'ogni vista d'interesse non pensava che ad una cosa: combattere per l'Italia. Anche adesso, quantunque una corpulenza quasi eccessiva gli avrebbe resa difficile la vita del campo, non sognava che una cosa: l'andata a Trieste. Credo che l'unico suo rammarico nel morire sia stato quello di non aver potuto veder la bandiera nazionale sventolante su San Giusto. Aveva una religione; la carità verso gli infelici; due odii: i preti e gli austriaci. Non chiese mai niente al Governo ed una sola volta, trovandosi a Firenze senza lavoro da parecchio tempo, fu consigliato di andare dal Prefetto a farsi valere. Andatovi ed essendogli stato risposto che c'era disponibile un posto di carceriere, frenando lo sdegno rispose: Carceriere, no, ma farei volentieri il boia per impiccarvi tutti.

Egli m'amava assai; ma con tutto ciò non mi perdonò mai di non avergli fatto conoscere Guglielmo Oberdan, quasi che io avessi dovuto intuire al tempo che l'ho conosciuto, quello che sarebbe diventato quel santo degli ultimi tempi.

Amadio Rocchetto era degno di grande amore, perchè, anche se non era un'aquila, aveva però giusto criterio della vita, cuore sensibilissimo ed onestà rigidissima. Fu un vero carattere ed egli passò nella vita senza la più piccola macchia.

Aveva una debolezza: ed erano le elezioni politiche, in cui prendeva sempre la parte dei più avanzati.

Egli è morto, ma noi non ci dimenticheremo mai più di lui, perchè egli deve servirci come esempio di patriottismo, di carità e di onestà.

Este li 23 novembre 1885.

Lanzi Ugo.

Listino di Borsa

Padova 23 novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	96 40. —
contanti L.	96 47.1/4
Fine corrente »	78 60. —
Fine prossimo »	2 01.1/4
Genova »	1 24. —
Banco Note »	2210 —. —
Marche »	885 —. —
Banche Nazionali »	298 —. —
Credito Mobiliare »	301 —. —
Costruzioni Venete »	198 —. —
Banche Venete »	370 —. —
Cotonificio Veneziano »	98 —. —
Tramvia Padovano »	
Guidovie »	

Diario Storico Italiano

23 NOVEMBRE

Muore in tal giorno nel 1813 a Parma Giambattista Bodoni, celebre tipografo nato a Saluzzo nel 1740.

Innamorato all'ultimo della sua professione, e ottenuto a Parma la direzione della tipografia ducale, piacque immensamente i suoi primi lavori. D'allora, trovati appoggi ed incoraggiamenti, aprì per proprio conto una stamperia, che diede le tante pregiate edizioni, a gara ricercate da tutte le principali librerie d'Europa, come sono pure oggidì

Bodoni lasciò anche un pregevole scritto, il *Manuale tipografico* che è una descrizione dell'immensa serie e varietà de' sui caratteri, che non fu stampato però che dopo la sua morte. La sua città natale gli eresse qualche anno fa, un bellissimo monumento.

Zag uscì dalla lega dei federali (Svizzera) che presero Svitto (23 novembre 1847) e dopo un combattimento superati i sonderbundisti entrarono eziandio in Lucerna a' 24 nel di seguente restituendovi il nunzio ch'erasi ritirato in Aldorf.

Dappertutto i radicali vinsero. Il nuovo Patto federale e Berna dichiarata sede di governo, fu salutato con 101 colpi di cannone.

Annunzio Bibliografico

Librerie antiche. — Il pubblico non è forse abbastanza informato dell'importanza e dell'utilità delle librerie antiche, le quali mirano ad appagare tutte le indagini talora minuziose, degli appassionati bibliofili, delle biblioteche e dei raccoglitori di libri antichi o rari.

In Milano, già da parecchi anni, esiste una ricca *Libreria antiquaria* diretta da esperto bibliofilo; essa è posta sul corso Vittorio Emanuele N. 37, e forma una sezione speciale della riputata Casa libraria del commendatore Hoepli. E a tale proposito tornerà di grande vantaggio sapere che la *Libreria antiquaria Hoepli*, appunto per le sue estesissime relazioni e per i propri corrispondenti, che tiene in ogni parte del mondo, è in grado di acquistare immediatamente e al massimo, ma giusto valore, qualunque opera preziosa, e in specie grandiose biblioteche o collezioni, che molti privati sono talvolta imbarazzati ad alienare, appunto perchè mancava sinora in Italia chi, come l'editore Hoepli, accoppiasse al giusto criterio librario l'equità del giudizio insieme a cospicui capitali.

Certo, crediamo che questo nostro accenno riacquisti gradito a coloro che volessero acquistare libri d'occasione e più specialmente a quelli che li vogliono vendere.

(Dalla Cronaca della *Perseveranza* del 14 nov. 1885.)

Un po' di tutto

Naufragio. — La goletta alemana *Wanderer* si gettò sulla costa in faccia di Agde, presso Marsiglia; nove uomini dell'equipaggio hanno passata la notte sugli alberi che sporgevano in mare. Vennero raccolti al mattino in barche peschereccie.

Un carabiniere ferito da una donna. — Paolo Scaccia, allievo carabiniere, trovandosi l'altra sera in una casa di mala fama a Roma, ebbe una risposta insolente da una ragazza. Egli le diede uno schiaffo. Allora costei brandì un candeliere, gliene menò quattro colpi sulla fronte.

Gli astanti riuscirono a stento a strappare il candeliere dalle mani di quella furia, che, arrestata fu tradotta in carcere. Il carabiniere, grondante sangue fu portato all'ospedale.

I nostri vini. — Secondo notizie telegrafiche giunte al ministero d'agricoltura, il raccolto dell'uva nel 1885 si può valutare in 65,56 centesimi del raccolto medio, che corrispondono ad ettolitri di vino 22,699,000 di qualità per oltre 1/3 ottima, oltre 1/2 buona e meno di 1/6 mediocre. Il raccolto ha superato i 4/5 di un raccolto medio in Piemonte e Liguria, è stato di circa 3/4 di un raccolto medio in Lombardia, Emilia meridionale Adriatica e Sardegna. Nelle altre regioni è stato di oltre metà di un raccolto medio, eccetto nella regione meridionale mediterranea, ove si è avuto soltanto il 46 per cento.

Gravissima frode. — A Napoli non si parla d'altro che della gravissima frode sulle pensioni che si faceva all'intendenza di finanza, esigendo pensioni estinte da molti anni per la morte di coloro cui erano intestate.

Il giuocchetto durava da circa sette anni, colla falsificazione dei bolli e delle firme.

Dietro attive indagini dell'autorità vennero fatti cinque arresti.

Si stanno esaminando i documenti della Corte dei conti per accertare il danno. L'autore della frode è Lomasto, primo ragioniere, colla connivenza di vari impiegati della tesoreria.

La frode fu fatta per molte migliaia di lire.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

I deputati cominciano a giungere a Roma; per domani se ne attendono parecchi altri; prevedesi numerosissima la seduta di mercoledì.

Nulla di positivo sull'omnibus finanziario; confermasi che i ministri approvarono sulle basi già note di aumenti annunziati.

Nei circoli ufficiosi si mostra lusinga di poter isolare la guerra d'Oriente.

Però i serbi e i bulgari trovansi sempre di fronte e attendesi presso Slivnitz un'altra sanguinosissima battaglia.

(Nostrì dispacci)

Monselice, 23, ore 9.15 ant.

Iersera la Società Operaia tenne l'annuale banchetto, a cui, invitato, intervenne l'on. Antonibon. Questi tenne un discorso applauditissimo presentando agli operai la maschia figura di Giuseppe Garibaldi, siccome credente in Dio, nella famiglia, nella patria; poi parlò per incidenza sul libero scambio e sul protezionismo pronunciandosi pel libero scambio.

Annunciando il suo ritiro dalla vita politica, un urrà di no accolse la sua dichiarazione.

Cordialità perfetta.

Roma, 23, ore 1.40 ant.

Si rivelano grandi incidenti sulle manovre navali; fu sbagliata l'interpretazione del tema tattico.

Allarmanti sono le notizie sui fiumi. Furono date disposizioni severe.

I senatori napoletani inviarono circolare d'invito ai colleghi per trovarsi alla prima seduta per difendere la legge sulla marina mercantile; finora ne giunsero 86.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pekino 22. — Tutte le difficoltà tra Francia e Cina sono appianate. Il plenipotenziario francese torna a Tient-Sin per riprendere i negoziati col Li Hung-Chang.

Bukarest 22. — Ministro di Rumana a Roma fu nominato Alessandro Plagien, ex ministro ed ex presidente del Senato.

Roma 22. — I Sovrani e il Principe di Napoli sono arrivati festeggiatissimi dalla cittadinanza. Entrarono alle cinque pom. nel Quirinale affacciandosi due volte al balcone a salutare la folla plaudente.

Napoli 22. — Al circolo filologico Bonghi tratta scientificamente la questione della perequazione. Compie l'unificazione composta che permise di spendere un miliardo e mezzo per opere pubbliche del mezzogiorno. Dimostra falsa la dottrina di consolidazione. Espone il progetto della commissione che non applica la tariffa unica, ma per il comune censuario. I napoletani meno favoriti, in riguardo alla viabilità, saranno perciò meno gravati. Il progetto diminuirà l'entrata dell'Erario, ma non si esaurirà la terra. Crede che i napoletani debbano affrettare la votazione della legge.

Spesza 22. — Brin ispezionò l'arsenale. È giunta la squadra. La città è animatissima. Le condizioni sanitarie sono ottime.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Ceserano.

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto a favore delle scuole italiane d'Alessandria di Egitto.

La lotteria si compone di 900,000 biglietti di 3 categorie di 300,000 biglietti caduna. Avranno luogo in

GENOVA

TRE ESTRAZIONI

con 2395 PREMI

col premio principale di

LIRE CENTOMILA

I premi consistono in verghe d'oro o d'argento pagabili anche in contanti a richiesta dei vincitori al loro domicilio in qualsiasi paese del mondo.

DISTINTA DEI PREMI

1	PREMI	da L. 100,000	L. 100,000
1		> 40,000	> 40,000
2		> 25,000	> 50,000
1		> 5,000	> 5,000
2		> 2,500	> 5,000
4		> 1,000	> 4,000
4		> 500	> 2,000
80		> 100	> 8,000
2300		> 20	> 46,000

2395 premi importo di L. 260,000

Le somme introitate per la lotteria sono depositate in conformità del decreto governativo presso la Banca Tiberina di Roma.

I biglietti originali che concorrono per intero ai premi si vendono

Lire 1 caduno

Gratis si spedisce il programma dettagliato col regolamento della estrazione.

I biglietti non hanno serie ma il solo numero cioè n. 0 al 299 999 così che basta semplicemente che venga estratto l'intero numero del biglietto onde conseguire la vincita.

Le date delle estrazioni saranno indicate con prossimo manifesto.

Coloro che desiderano occuparsi della vendita dei biglietti dietro richiesta riceveranno immediatamente comunicazione delle condizioni che verranno stabilite. Scrivere affrancato.

Rivolgersi alla Banca Fratelli CROCE fu Mario, Genova, Piazza, S. Giorgio, 32, assuntrice della Lotteria.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse tale guarigione dei CALLI

L'Erisontylon Zulin.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

L'Elisire di Camomilla.

CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scat.

Le Pille di Celso

Spesza 22. — Brin ispezionò l'arsenale. È giunta la squadra. La città è animatissima. Le condizioni sanitarie sono ottime.

Le Pille di Celso

Spesza 22. — Brin ispezionò l'arsenale. È giunta la squadra. La città è animatissima. Le condizioni sanitarie sono ottime.

Le Pille di Celso

Spesza 22. — Brin ispezionò l'arsenale. È giunta la squadra. La città è animatissima. Le condizioni sanitarie sono ottime.

Le Pille di Celso

Spesza 22. — Brin ispezionò l'arsenale. È giunta la squadra. La città è animatissima. Le condizioni sanitarie sono ottime.

Le Pille di Celso

ALLA BAIÀ D'ASSAB

AVVISO ALLE SIGNORE

Il giorno 17 Ottobre p. p. nel NEGOZIO EX OPPELLERIA POLACCO al Gallo fu aperta

UNA VENDITA

di Nastri, Velluti, Rasi, Pizzi, Tullii, Passamantarie, Frangie Ciniglia, Cravatte e Mantelline Ciniglia.

GRANDE ASSORTIMENTO

Pellicerie e Rotonde

FIORI E PIUME

PER SIGNORA

e altri Articoli per Sarta e Modista a prezzi eccezionali.

LA VENDITA

SI FARA' A PREZZI FISSI

NICOLO' LACHIN

IN PADOVA

Grande Stabilimento

PIANO - FORTI

(il più assortito nel Veneto)

Specialità Piano-forti da concerto delle migliori fabbriche estere.

Piano-forti da noleggio a prezzi eccezionali incominciando da L. 8 mensili.

Riparazioni d'ogni genere. — Padova selciato del Santo - N. 4021.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Koder ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Koder ora Monis.

**ANTICHE
PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE**

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/10 alla Farmacia **DALLA CHIARA in Verona** — Per Padova sono depositarij i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer**.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 — Parigi 1878 — Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1887
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero na drogheria Negri.



Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia, ecc.** — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 1,50 la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. 1,50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. 5,10. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Parigina.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero na drogheria Negri.

OLIO DI FEGATO
DI
MERLUZZO
CHRISTIANSAND
(in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL, LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di L. 2,50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Depositi e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16 e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli.

FERNET-BRANCA

ANTICLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticlerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarvi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5, —
Piccola 8 4,50 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.